



Shine  
α light

Inner Wheel 2023-2024

Inner Wheel Club Lecco





## Organigramma

Data di Fondazione

10-06-1987

Addetta Stampa  
Bonaiti Aldeghi Maria

Presidente

Cianci Valli Monica Anna

Addetta al Servizio  
Internazionale  
Russo Riva Nadia

Vice Presidente

Mauri Valsecchi Augusta

Consigliere

Airoldi Annovi Franca PHF  
Cima Anghileri Giusi  
Colombo De Socio Cinzia  
Falasconi Diana  
Surricchio Remigi Maria  
Rosella  
Zecca Stefania

Immediata Past Presidente

Tizzoni Nogara Laura

Segretaria

Negri Piazza Nicoletta PHF

Tesoriera

Villa Maria Rosa

Delegata

Leonetti Fernandez Dunia  
Zanoli Fulvia

Delegata Supplenti

Zecca Pazzini Emilia

Responsabile Internet

Falanga Cortesi Anna Maria

PEC [iiwlecco@pec.it](mailto:iiwlecco@pec.it)



## Convention 2024



Dalle nostre inviate a Manchester

Oggi è stata ufficialmente aperta la 19a Convention che celebrerà anche il centenario della fondazione dell'Inner Wheel. Circa 2300 socie da più di 40 paesi sono arrivate a Manchester, bellissimi gli abiti tradizionali di alcuni paesi ed efficaci le scelte di altri per identificarsi : noi in blu con il nostro foulard, le francesi tutte con il basco blu, le australiane con maglietta verde. “We are totally international, we are totally Inner Wheel” ha detto Trish Douglas, attuale presidente internazionale, e non c’era frase più indicata di questa davanti alle rappresentanze di così tanti paesi.

Nel pomeriggio ci sono state le relazioni delle presidenti internazionali degli ultimi due anni e delle officers. Nessuna votazione per oggi.

La cena “friendship dinner ci ha mescolato tutte, difficile essere a tavola con una socia del proprio paese. Bellissima esperienza.



Piattaforma zoom

21 maggio 2024

Incontro molto stimolante e partecipato quello organizzato ieri su piattaforma Zoom dalla nostra Governatrice, nel quale Luisa Vinciguerra ha illustrato e commentato con la consueta chiarezza e competenza i risultati della Convention di Manchester, che ha rappresentato per l'Inner Wheel un autentico “spartiacque” fra due secoli.

Il bilancio tracciato da Luisa è in chiaroscuro: l'incontro è stato una bellissima occasione per rinsaldare e costruire nuove amicizie tra persone provenienti da ogni parte del mondo, ma legate da un unico ideale. D'altra parte, è emersa da parte degli organismi internazionali una certa difficoltà ad affacciarsi al futuro e a comprendere la portata dei cambiamenti che i nuovi tempi richiedono alla nostra Associazione.

La conclusione della relatrice, ampiamente condivisa nelle osservazioni e nei commenti delle tante socie e autorità innerine presenti all'incontro, è stata “ripartiamo da noi”: il cambiamento deve partire dai Club, dalla loro capacità di essere linfa vitale e motore di tutta la vita Inner Wheel.







9 aprile 2024

## **Conferenza stampa per la presentazione di Caleidoscopio e Telefono Donna**

Aprè la conferenza la presidente Inner Wheel Lecco, Monica Valli

L'International Inner Wheel è un'associazione femminile strettamente legata al Rotary di cui condivide ideali, finalità e obiettivi.



Nasce il 10 gennaio 1924, in Inghilterra e quindi quest'anno festeggiamo i cento anni, per riunire le donne quando queste non potevano ancora partecipare ad un club Rotary.

Oggi è una delle maggiori organizzazioni di volontariato femminile al mondo , che

collega Socie che appartengono ai Club di diverse Nazioni, dall'Europa all'Africa, India, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Canada, per citarne soltanto alcune. Si fonda sull'amicizia e sul servire individuale e collega tra loro Socie che appartengono ai Club di diverse nazioni, favorendo così la comprensione internazionale.

L'esprit, l'anima, l'essenza dell'Inner Wheel è racchiuso nelle Finalità

1. Promuovere la vera amicizia. Amicizia 'vera' da esprimersi con disponibilità effettiva ad instaurare e mantenere relazioni positive e feconde.
2. Incoraggiare gli ideali di servizio individuale. Servizio da offrire all'Associazione e al Prossimo nella società.
3. Promuovere la comprensione internazionale. Comprensione internazionale volta a favorire lo spirito di amicizia, la conoscenza con altre culture e tradizioni, soprattutto la pace

Attualmente nel mondo siamo presenti in 104 nazioni, anche nei paesi emergenti, contiamo 120.000 socie. In Italia 6000, divise in sei Distretti. Il nostro club, nato il 10 giugno 1987, conta una trentina di socie. facciamo parte del Distretto 204, che comprende Liguria, Lombardia, Piemonte, parte dell'Emilia-Romagna.

### PROGETTO CALEIDOSCOPIO

In occasione del nostro centenario la Governatrice di quest'anno Nika Filipponio ha promosso il Progetto caleidoscopio di Service, che si muove in una nuova modalità di lavoro, una sorta di team working in cui i club sono stati raggruppati in zone, ciascuna delle quali lavora quest'anno attorno ad un'attività o una tematica condivisa. Noi rientriamo nella zona 4, che comprende:

BERGAMO-COLICO-LECCO-MERATE  
VIMERCATE-MONZA

la nostra tematica di fondo è:

**PERSONE E DIRITTI = DONNE- MINORI -  
EMPOWERMENT**

In modo particolare lecco lavora sul "contrasto alla violenza contro la donna", in collaborazione con Telefono Donna, di cui poi parlerà la stessa presidente Grazia Brambilla.

-Siamo partite a d dicembre 2023 con un incontro che si è tenuto nella sede di Telefono Donna, in cui abbiamo raccolto i bisogni legati a questo tragico tema, che ogni giorno ci ricorda la sua presenza nella società con fatti sempre caratterizzati dalla stessa matrice, la violenza contro la donna, tra le mura domestiche, o fuori, non fa differenza, la violenza è presente.

Abbiamo poi promosso nel 2024 due conferenze molto importanti:

-Claudia Ferraroli , pedagoga clinica , che ha parlato di Donne e creatività.

-Anna Pozzi, giornalista e saggista, che ci ha presentato il tragico dramma della tratta di donne e bambini.

-in programma abbiamo poi un'azione di volantinaggio nelle scuole, per sensibilizzare anche le giovani generazioni e far conoscere Telefono donna.

-infine, un incontro pubblico di restituzione del lavoro svolto, che sarà organizzato in seguito, a giugno.

-materialmente daremo un sostegno economico a Telefono Donna, sostenendo uno dei loro progetti, per consentirne la realizzazione.



Relazione della presidente Telefono Donna Lecco Maria Grazia Brambilla

## CAPIRE PER PROTEGGERSI

Le radici della violenza

Le conseguenze della violenza

Le risposte alla violenza

Telefono Donna Lecco è un centro antiviolenza presente nel territorio dal 1988 a tutela delle donne vittime di violenza

Con operatrici volontarie che accolgono le donne con ascolto empatico e garanzia di anonimato

- Servizio di orientamento ai servizi del territorio
- Sostegno psicologico
- Sostegno legale

Telefono Donna Lecco promuove:

- Servizi di orientamento al lavoro per garantire alle donne un percorso di inclusione lavorativa finalizzato all'autonomia economica

- Progetti di prevenzione della violenza nelle relazioni e sull'identità con "Esigo Rispetto" nelle scuole superiori del territorio lecchese per un cambiamento culturale significativo che parta dalle nuove generazioni

La violenza di genere ha origine da una disparità sistemica tra uomini e donne

Nell'immaginario collettivo, spesso la donna viene dipinta come passiva, subordinata alla figura maschile, portata «biologicamente» per ruoli accidentati e marginali...

Questo dipende in gran parte dagli stereotipi

Gli stereotipi di genere:

- Vengono trasmessi attraverso l'educazione dalle famiglie, dalla scuola e gli altri agenti educativi
- Influenzano e limitano la concezione di sé che ciascuno può sviluppare in quanto uomo o donna
- Sottintendono che si debbano avere certe caratteristiche e chi non vi si adegua sia in qualche modo sbagliato o inferiore
- I mass media concorrono a livello sociale e simbolico al loro rafforzamento.

Questa rappresentazione del femminile opera negativamente su due livelli:

- Sull'auto-percezione delle donne stesse (immagine personale)
- Sulla percezione che gli uomini maturano delle donne (immagine sociale)

Una donna su tre in tutto il mondo ha subito violenza fisica o sessuale\*

In Italia il 31,5% delle donne ha subito nel corso della vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale\*\*

La violenza:

- Avviene tra le mura di casa, dove ci si dovrebbe sentire più sicure e protette

- Avviene in società dove gli stereotipi di genere impattano quotidianamente e

negativamente sulla vita delle donne fin dall'infanzia

- Avviene sotto forma di tradizione culturale

NEL 2022

101 donne seguite da Telefono Donna Lecco nel percorso di fuoriuscita dalla violenza

Violenza psicologica, Violenza fisica, Violenza economica, Stalking, Violenza sessuale

Nazionalità: 71 italiane 30 straniere 30% ,27 donne su 101 sono conosciute ai servizi sociali (26,7% ) 70%

NEL 2023

151 donne seguite da Telefono Donna Lecco nel percorso di fuoriuscita dalla violenza

Nazionalità: 112 italiane 39 straniere 26% , 29 donne su 151 sono conosciute ai servizi sociali (19.2%) 74%

Le conseguenze della violenza:

- Fisiche: lesioni permanenti nel 42% dei casi
- Psicologiche: mancanza di autostima, ansia, depressione, paura





I costi della violenza:

- Costi diretti: tra le vittime, una quota pari al 15% ha dovuto sostenere spese per cure mediche e psicologiche, spese per farmaci (16,4%), spese legali (11,7%) e per danni a proprietà (5%)

- Costi indiretti: la donna manca nel suo ruolo all'interno del nucleo familiare e nella società, manca dal lavoro, utilizza psicofarmaci

Nel mondo, il 15% delle donne in età lavorativa vorrebbe lavorare, ma non ha un lavoro, rispetto al 10,5% degli uomini\*

Questo divario di genere è rimasto pressoché invariato per due decenni (2005–2022).

A livello globale, per ogni dollaro di reddito da lavoro guadagnato dagli uomini, le donne guadagnano solo 51 centesimi.

In Italia, su 334mila occupati, 296mila sono uomini (oltre l'88%) e 38mila donne

Il tasso di occupazione femminile si attesta al 51,3%

#### RISPOSTE POLITICHE

Servizi adeguati e cambiamenti legislativi ed istituzionali efficaci che tutelino la vittima e puniscano l'autore di violenza

#### CAMBIAMENTO CULTURALE

Lavoro nelle scuole per promuovere una cultura all'insegna del rispetto di genere

NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ 1522 CENTRI ANTIVIOLENZA

Maria Bonaiti





## Parlano di noi



12 aprile 2024

### **Inner Wheel Lecco e la violenza contro le donne.** **“Insieme per affrontare un tema sempre attuale”**

L'International Inner Wheel è un'associazione femminile strettamente legata al Rotary, di cui condivide ideali, finalità e obiettivi. Nasce il 10 gennaio 1924 (quest'anno festeggia dunque il traguardo del centenario) per riunire le donne quando queste non potevano ancora partecipare a un club Rotary.

La storia di Inner Wheel ebbe inizio in Inghilterra. Durante la prima guerra mondiale le mogli di alcuni rotariani si erano accollate i compiti sociali dei mariti assenti. Volendo continuare la comune attività anche successivamente, nel 1924 si costituì come detto, su iniziativa dell'infermiera Margarette Golding, il primo Inner Wheel club a Manchester. Le prime socie agirono con interventi di volontariato a favore dei più deboli.

Oggi è una delle maggiori organizzazioni di volontariato femminile al mondo e “collega” socie che appartengono ai club di diverse nazioni, dall'Europa all'Africa, dall'India alle Filippine, dall'Australia alla Nuova Zelanda, agli Stati Uniti e al Canada. Si fonda sull'amicizia e favorisce la comprensione internazionale. L'Inner Wheel nel mondo è una grande, complessa, composita realtà. La sua essenza è racchiusa nelle finalità indicate nello statuto: promuovere la vera amicizia, da esprimersi con disponibilità effettiva a instaurare e mantenere relazioni positive e feconde; incoraggiare gli ideali di servizio individuale, da offrire all'associazione e al prossimo nella società; promuovere la comprensione internazionale volta a favorire lo spirito di amicizia, la conoscenza con altre culture e tradizioni, soprattutto la pace. “L'associazione negli anni si è strutturata - spiega la presidente dell'Inner Wheel club Lecco, Monica Anna Valli - e le esperienze accumulate in questi anni sono state per i soci fonte di impegno,

passione, sacrifici e coerenza rigorosa, da cui emerge l'orgoglio legato all'appartenenza”. “Attualmente nel mondo siamo presenti in 104 nazioni, Paesi emergenti inclusi - aggiunge - e contiamo 120.000 socie. In Italia 6.000, distribuite in sei Distretti. Il nostro club, nato il 10 giugno 1987, conta una trentina di socie. Facciamo parte del Distretto 204 che comprende Liguria, Lombardia, Piemonte e parte dell'Emilia Romagna”.

In occasione del nostro centenario - osserva sempre Monica Anna Valli - la Governatrice di quest'anno, Nika Filipponio, ha promosso il “progetto caleidoscopio di Service”, che si muove in una nuova modalità di lavoro, una sorta di team working in cui i club sono stati raggruppati in zone, ognuna delle quali lavora attorno a un'attività o a una tematica condivisa. Noi rientriamo nella zona 4, che comprende Bergamo, Colico, Lecco, Merate, Vimercate e Monza e la nostra tematica di fondo è “Persone e diritti uguale donne, minori, empowerment”. Lecco in particolare lavora sul contrasto alla violenza contro la donna in collaborazione con Telefono donna”.

“Siamo partite lo scorso mese di dicembre - specifica sempre la presidente - con un incontro in cui abbiamo raccolto i bisogni legati a questo tragico tema, che ogni giorno ci ricorda la sua presenza nella società con fatti caratterizzati sempre dalla stessa matrice, la violenza contro le donne, tra le mura domestiche o fuori non fa differenza. Abbiamo poi promosso due conferenze molto significative e ora è in programma un'azione di volantaggio nelle scuole per sensibilizzare anche le giovani generazioni e far conoscere “Telefono donna”, a cui materialmente daremo un sostegno economico sostenendo uno dei loro progetti”.

Publicato da Claudio Bottagisi blogger online



15 maggio 2024

## “L’arte del foraging”

### Conferenza a cura di Valeria Mosca



Interessante e partecipato l'evento organizzato dalla nostra Presidente, Monica Valli, presso l'Hotel NH Pontevecchio a Lecco, per incontrare la Dott.ssa Valeria Margherita Mosca, antropologa culturale, esperta di etnobotanica, escursionista, ricercatrice e ambientalista. Topic della conferenza "L'arte del foraging" scienza che studia l'utilizzo, in campo gastronomico, di erbe spontanee, bacche, arbusti, cortecce radici, fiori, foglie, funghi, reperibili in zone, il più possibile incontaminate, che vanno dall'altissima montagna fino al mare. Il fine è quello di recuperare prodotti per cucinare in modo sano e innovativo, nel pieno rispetto dell'ambiente. Uno stile alimentare volto al recupero di tradizioni, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, ma anche un invito a stabilire un nuovo rapporto con il nostro habitat che metta al centro la sua sostenibilità, attraverso un consapevole utilizzo delle sue risorse. Insolito, parlare di foraging oggi, soliti come siamo, a procacciarsi il cibo dagli scaffali del supermercato, dal negozio sotto casa, abituati a disporre di viveri in grandi quantità ma, non bisogna dimenticare, che per un terzo del pianeta, non è assolutamente così.

Conoscere le proprietà chimiche e nutrizionali del cibo che cresce spontaneo e, naturalmente accessibile a tutti, diventa fondamentale in una visione mutualistica del mondo. In realtà, non dovrebbe risultarci strano il pensiero di raccogliere dei vegetali come mezzo di sussistenza, perché siamo nati raccoglitori e cacciatori prima di divenire agricoltori e allevatori. Abbiamo mantenuto viva questa attitudine fino al secolo scorso: basti pensare che, all'inizio del 1900, l'alimentazione di persone molto povere era composta in maggioranza da flora selvatica in quanto, tutto ciò che veniva coltivato e allevato, era destinato ai ceti più abbienti.

Il progresso ci ha regalato l'abbondanza mediante allevamenti e culture intensive facendoci dimenticare di possedere un enorme bagaglio culturale dentro lo zaino della nostra identità. Nel nostro tempo, pochissime persone, potrebbero sopravvivere abbandonate in una foresta, contrariamente al passato, dove la corretta pratica di raccolta di vegetale spontaneo veniva chiamata "alimurgia" e trasmessa al popolo, dai monaci, a fini salutistici ma soprattutto per attrezzarlo ad affrontare momenti di carestia. Fra le tante motivazioni per cui oggi, dovremmo riavvicinarci a questa disciplina, non sta nel fatto che chef stellati abbiano elevato il foraging a simbolo di alta gastronomia, ma piuttosto perché il cibo selvatico è molto interessante dal punto di vista organolettico. Analizzando, ad esempio, i principi attivi del frutto dell'abete rosso, è scientificamente provato che contenga 8 volte più, vitamina C, rispetto al limone coltivato, che quelli della rosa canina ne contengono 14 volte di più e che l'ortica è 13 volte più ricca di ferro rispetto agli spinaci.

L'amore per la natura, nato in tenera età grazie alle esperienze outdoor vissute in ambito familiare, e il pallino per l'esplorazione ambientale, sono stati gli elementi cardine che hanno spinto la relatrice a divenire una delle maggiori ricercatrici del settore. Un bagaglio di conoscenze e competenze messe a frutto in attività di divulgazione, formazione, mediante corsi per adulti e bambini, pubblicazione di libri sul tema, progetti di conservazione e tutela ambientale. Valeria Mosca ha fondato nel 2010 "Wood\*ing. wild food lab" un laboratorio di ricerca e sperimentazione scientifica di campioni vegetali, raccolti in luoghi incontaminati, per indagarne il possibile utilizzo nell'alimentazione umana.





Nota di rilievo anche i progetti promossi, a titolo gratuito, nelle scuole di ogni ordine e grado. L'intento è quello di avvicinare in modo appropriato i giovani, fin dall'infanzia, alla natura stimolando in loro il desiderio di esplorazione e conoscenza del territorio e di ampliare, attraverso la scoperta di nuovi sapori, le proprie abitudini alimentari. E, nota di colore, sono anche le aziende rurali nate o ritornate in auge grazie alla formazione di giovani che appassionandosi al foraging hanno saputo generare crescita e occupazione all'interno delle loro comunità.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Mosca per la sua affascinante conferenza. Un tema che ci ha portato a riflettere sulla bontà di pratiche antiche quasi dimenticate. Cosa direbbero i nostri antenati se potessero constatare, anche solo per un attimo, che quell'attività di andare per campi e boschi a raccogliere erbe selvatiche o bacche spontanee, viene oggi considerata un'arte? Un passo nel futuro non è loro concesso, ma un ritorno al passato, è per noi certamente possibile.

Anna Cortesi





29 maggio 2024

## Informale, la pittura italiana degli anni cinquanta



Abbiamo avuto il privilegio, anche in questa occasione, della visita guidata con la curatrice dott.ssa Simona Bartolena, la quale ci ha condotto con maestria e capacità espositive, alla scoperta dell'Informale attraverso opere, (molte delle quali inedite di collezionisti privati) alla ricchezza e al valore della mostra.

La mostra segna una nuova tappa nel cammino tra Otto e Novecento tracciato dalla serie di esposizioni ospitate in questi anni in Palazzo delle Paure.

Questa mostra è strettamente connessa alla successiva, dedicata al versante spazialista e nucleare e alle tendenze percettive, sperimentali e cinetico programmate degli anni Sessanta.

In questa prima "puntata" del racconto, viene indagata la scena artistica di un'Europa seduta sulle macerie della propria civiltà, uscita stravolta dal secondo conflitto mondiale e dagli orrori dei governi totalitari. Il futuro sembra solo un'ipotesi priva di concretezza, il presente è nebuloso, effimero, frammentato. Smarrita ogni sicurezza, l'individuo si trova solo con sé stesso, perso nella dimensione immanente dell'esistenza, senza alcuna fiducia nel prossimo. L'artista non è, ovviamente, estraneo a questo scenario. L'ipotesi di un'arte che possa farsi portatrice di un messaggio universale, che possa essere di utilità pubblica, è messa drammaticamente in crisi. Il potere comunicativo dell'arte non interessa più. L'uomo è solo, unico responsabile delle proprie scelte, e l'arte si fa interprete di questa dolorosa, ma lucidamente cosciente, solitudine.

L'Informale non è un movimento coeso e arginabile, è una tendenza figlia dell'urgenza espressiva di artisti che non si fanno interpreti di questa drammatica convergenza storico-culturale. Non sono Burri o Fontana i principali esponenti di questo fenomeno, anzi: i due grandi maestri hanno ricerche autonome e uniche, impossibili da ascrivere a una definizione o a una singola tendenza. I veri protagonisti di questa stagione sono ben altri: artisti forse meno noti, ma ben più esemplificativi per comprendere le ragioni di un momento storico. Per questo, in mostra, oltre ai nomi più celebri, ci sono opere

di artisti meno conosciuti, talvolta quasi dimenticati, ma dai linguaggi potenti ed espressivi.

La rassegna racconta la generazione di autori usciti feriti dalla Seconda guerra mondiale, che sperimentò nuovi linguaggi e nuovi stili capaci di narrare una situazione drammatica e complessa. Dubbiosi sul ruolo pubblico dell'arte, scelsero una via solitaria che non prevedeva confronti con l'altro né manifesti o testi teorici che dichiarassero una strada comune. Anche il critico francese Michel Tapié, al quale si deve il termine Informale, rifiutò sempre di confinare la tendenza in codici troppo serrati e definiti, allontanandosi quando essa assunse connotazioni troppo precise.

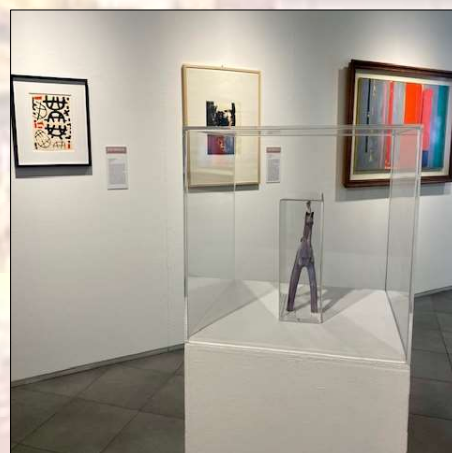
Le vie dell'Informale furono molteplici e variegate, figlie di altrettante personalità autonome e originali, le cui ricerche trovarono solo alcuni aspetti tra loro comuni, come la spontaneità, l'istinto gestuale, il rifiuto di qualsiasi legge e geometria, l'improvvisazione.

L'onda dell'Informale si diffuse in tutto l'Occidente come alternativa alla figurazione tipica dell'epoca dei regimi totalitari, come rabbiosa risposta alle violenze di cui l'uomo si era dimostrato capace; in Italia, gli anni Cinquanta assistettero all'evoluzione di questa forma d'arte, che si manifestò in molteplici versioni. In contrasto con la pittura figurativa, soprattutto quella impegnata socialmente e politicamente, fermamente sostenuta anche dal nuovo governo, si affermarono artisti quali

Afro, Chighine, Vedova, Burri, che impiegavano la materia e il colore come mezzi espressivi liberi e potenti, o pittori che reinterpretarono la figurazione sotto una nuova luce, come Ennio Morlotti e Mattia Moreni o gli esponenti del Realismo esistenziale quali Mino Ceretti e Bepi Romagnoni, chiusi nel loro doloroso nichilismo.

Piacevolmente impressionati e coinvolti, ancora una volta il racconto della bravissima Simona ha lasciato in noi il segno indelebile di come la bellezza dell'arte crei passione e dipendenza nel cammino della conoscenza.

Maria Bonaiti









4 giugno 2024

## Visita alla mostra Cézanne e Renoir



È l'avventura umana e artistica di questi due personaggi che hanno contribuito in maniera decisiva alle fortune dell'Impressionismo, influenzando le future generazioni di artisti, il racconto nella mostra Cézanne / Renoir. Capolavori dal Musée de L'Orangerie e dal Musée D'Orsay.

Uno era tenace e determinato, con un carattere spinoso, circondato da una rocciosa solitudine. L'altro, figlio di un sarto e di un'operaia, era amante dei pic nic e dei balli in campagna, affascinato dall'universo femminile dai capelli vaporosi e dalle bionde bagnanti.

Paul Cézanne e Pierre-Auguste Renoir condivisero un'amicizia matura, nata dopo i 40 anni, accomunati da tappe condivise e giovani insuccessi, uniti da un percorso parallelo e distinto al tempo stesso.

Entrambi trascorsero gli ultimi anni di vita tormentati da gravi malattie, nel caso di Renoir addirittura deformanti. Se Cézanne annunciava di voler morire dipingendo, l'amico e collega attraversò in maniera drammatica la Prima guerra mondiale nella quale rimasero feriti i suoi due figli soldati, mentre lui, imprigionato su una sedia a rotelle da un'artrite progressiva, si vide da vecchio costretto a farsi legare i pennelli alle mani per ritrarre donne sorridenti tra la luce abbagliante della Costa Azzurra.

Adesso i due campioni della pittura, espressioni dell'antico e del presente, della tradizione e dell'innovazione, lontani e vicini al tempo stesso, si ritrovano a Palazzo Reale, a Milano, a 150 anni da quel 15 aprile del 1874 che, al 35 di Boulevard des Capucines, assistette a Parigi, nello studio di Gaspard-Félix Tournachon (noto come Nadar) alla nascita dell'Impressionismo.

Maria Bonaiti

La mostra "Cézanne e Renoir: Capolavori dal Musée de l'Orangerie e dal Musée d'Orsay" offre un confronto affascinante tra due giganti dell'arte impressionista e post-impressionista, presentando opere provenienti da due dei musei più rinomati di Parigi.

Visitandola abbiamo provato emozioni fortissime, entrando nella dimensione espressiva dei due grandi artisti.

Questa mostra rappresenta un'opportunità unica per vedere affiancate le opere di Cézanne e Renoir, mettendo in luce le loro differenze stilistiche e tematiche, oltre a esplorare l'influenza che hanno avuto sui successivi sviluppi artistici, incluso il confronto con opere di Picasso.

L'esposizione non si limita solo alle opere d'arte. Include anche un'esperienza immersiva con la ricostruzione degli studi dei due artisti e un programma pubblico di approfondimento realizzato in collaborazione con l'Institut Français.

È stato bellissimo ammirare queste bellissime opere, comprendere le relazioni tra le diverse cifre stilistiche e percepire insieme il valore dell'arte sullo spirito umano.

Per noi socie Inner è stato anche un simpatico momento di incontro tra due club!!!Grazie a tutte coloro che hanno partecipato!!!!

Monica Valli

Presidente Inner Wheel Club Lecco







6-7-8 giugno 2024

## **Le tre giornate di Milano** **del Distretto 204**

"LE TRE GIORNATE DI MILANO" del Distretto 204 iniziano con la conferenza stampa del 6 giugno a Palazzo Castiglioni con la moderazione della giornalista Giovanna Milella che attraverso un dialogo con la Governatrice Nika Marinello ha presentato l'Associazione Inner Wheel, le sue finalità, i suoi obiettivi, il suo Progetto Distrettuale "Il Caleidoscopio di Service". Partecipazione di Aurorità Inner Wheel, Socie, giornalisti di varie testate con la gradita presenza del Dottor Mario Zevola Presidente CAM ed ex Presidente del Tribunale dei Minori di Milano. Un evento nuovo per inaugurare e tracciare un percorso di informazione e di comunicazione Inner Wheel.

Seconda Giornata 7 giugno 2024 Meeting del Centenario con la partecipazione della Presidente Nazionale Maria Andria Pietrofeso e la Rappresentante Nazionale Donatella Maestri. È stata l'occasione di presentare il Progetto distrettuale "Il Caleidoscopio di Service" con l'intervento di tutti i gruppi Inner Wheel del Distretto 204 coinvolti e di proiettare il docufilm realizzato per l'evento. Presente la giornalista Giovanna Milella intervenuta il giorno prima in conferenza stampa. Grande festa dei Club, delle Presidenti e di tutte le Socie presenti, a cui sono stati dati attestati di gratitudine per il lavoro svolto e per l'entusiasmo scaturito da questa esperienza unica e meravigliosa che rimarrà stampata nei nostri cuori. Grazie

"Le tre giornate di Milano": è il riferimento storico, quanto mai appropriato, utilizzato dalla Governatrice Nika Marinello per definire l'arco temporale nel quale si è articolata la seconda Assemblea Distrettuale, che ha di fatto concluso l'anno IW 2023-24.

Giovedì 6 giugno, la conferenza stampa ha avuto come animatrice la notissima giornalista RAI Giovanna Milella, che ha condotto in modo brillante ed incisivo l'incontro richiamando origini, natura e finalità della nostra Associazione che quest'anno taglia il prestigioso traguardo del secolo rinnovandosi ma nel contempo tenendosi fedele ai valori fondanti, come ha ricordato la Governatrice sottolineando anche il significato profondo del termine "service", che usiamo comunemente ma che non corrisponde esattamente all'italiano "servizio": Club service indica una forma di disponibilità generale a tutte le forme di necessità.

La conduttrice ha approfondito anche i vari aspetti legati alle cariche di Club, argomento sul quale è intervenuta con la consueta chiarezza e competenza Luisa Vinciguerra: nei Club (che sono alla base di tutta la struttura) vige una democrazia diretta che si esplica attraverso il principio della collegialità nelle scelte e della continuità nell'attribuzione dei ruoli.





Il progetto distrettuale “Caleidoscopio di service” è stato al centro della seconda giornata. Ognuno dei sette gruppi nei quali sono stati suddivisi i Club del Distretto ha presentato i risultati del proprio lavoro, riferiti a quattro aree tematiche diverse: persone e diritti, pianeta, prevenzione sanità e ricerca, promozione culturale. Ne è uscito un quadro vivacissimo e articolato, con iniziative stimolanti e innovative ed un’attenzione particolare al mondo dei giovani, ai problemi delle donne, alla cultura, con il restauro di due fogli del Codice di Leonardo conservato alla Biblioteca Ambrosiana. Questo progetto, ha ricordato Nika, è stato da lei voluto fortemente come “regalo” a noi tutte Socie per augurarci, all’inizio del secondo secolo di vita, un futuro prospero e in salute. L’Assemblea Distrettuale di sabato ha consentito di “tirare le somme” dell’attività di un anno attraverso le relazioni della Governatrice (che ha ripreso la metafora del tram utilizzata nella prima Assemblea, tram che ora ha concluso il suo percorso) e delle Officer, precedute da un video presentato dalla Presidente Nazionale, in cui ha voluto raccogliere i momenti salienti del suo anno, ora che sta per “tornare ad Itaca”...

Nika, nella sua analisi, ha ricordato gli aspetti positivi (la realizzazione del Caleidoscopio, la nascita del Club di Aosta Centenario), ma non ha nascosto i problemi, che hanno origine soprattutto dalla crescente difficoltà a trovare persone disponibili ad assumere le cariche: da ciò, la necessità di una sempre maggiore in-formazione, che il progetto T&M ideato da Luisa Vinciguerra ha sviluppato in forma innovativa e che la maggior parte dei Club ha fatto proprio. L’Assemblea si è conclusa con il breve indirizzo di saluto della Governatrice Incoming Cristina Poggio, che ha sottolineato l’orgoglio di essere chiamata a governare un Distretto con una storia così prestigiosa e la volontà di lavorare con impegno e costanza per la diffusione dei valori dell’Inner Wheel Testa della Editor Distrettuale Vera Poloni

Ringrazio le delegate del Distretto Fulvia e Dunia









11 giugno 2024

## Passaggio delle consegne



In una piovosa serata lecchese si celebra l'ultimo evento del Club, il passaggio del Collare, in questo caso, simbolicamente tolto e rimesso, a riconferma con un secondo mandato alla guida del Club, la nostra Presidente Monica Valli.

Nell'accogliente ristorante Nicolin, alla presenza di graditi ospiti, tra cui la dott.ssa Grazia Brambilla, Presidente di "Telefono Donna", abbiamo apprezzato, il discorso di Monica dove ha manifestato soddisfazione circa l'operato del Club: incontri culturali, attività di servizio a sfondo umanitario e un anno costellato di iniziative per sostenere "Telefono Donna" Associazione Onlus a fianco delle donne che intendono intraprendere un percorso di uscita da situazioni di violenza e di ricerca della propria autonomia. Un impegno, per il nostro Club, volto anche a sensibilizzare l'opinione pubblica intorno al tema dei "Diritti e di Donne e Minori", obiettivo presente nel progetto "Caleidoscopio di Service" promosso dal D204 in occasione del Centenario dell'International Inner Wheel.

Avvolte, in un'atmosfera gioiosa e amicale, la serata è volata via ma il ricordo di un tempo trascorso insieme, in un clima sereno e di fattiva collaborazione, rimarrà vivo in tutte noi, così come la certezza che nuove visioni e mete da raggiungere, rianimeranno la nostra sfera di azione, a partire dal prossimo tocco della campana.

Confidiamo nell'impegno di Monica Valli capace di trasmettere e trascinare con serenità ed entusiasmo le socie nel futuro percorso del Club e in questa rinnovata e contagiosa energia, ogni socia si ritroverà coinvolta nei principi delle Inner: collaborazione e amicizia.

Maria e Anna













**Lo chiederemo agli alberi**  
**di Simone Cristicchi**

Lo chiederemo agli alberi  
Come restare immobili  
Fra temporali e fulmini  
Invincibili

Risponderanno gli alberi  
Che le radici sono qui  
E i loro rami danzano  
All'unisono verso un cielo blu

Se d'autunno le foglie cadono  
E d'inverno i germogli gelano  
Come sempre, la primavera arriverà  
Se un dolore ti sembra inutile  
E non riesci a fermar le lacrime  
Già domani un bacio di sole le asciugherà

Lo chiederò alle allodole  
Come restare umile  
Se la ricchezza è vivere  
Con due briciole, forse poco più

Rispondono le allodole  
"Noi siamo nate libere"  
Cantando in pace ed armonia  
Questa melodia

Per gioire di questo incanto  
Senza desiderare tanto  
Solo quello, quello che abbiamo  
Ci basterà

Ed accorgersi in un momento  
Di essere parte dell'immenso  
Di un disegno molto più grande  
Della realtà

Lo chiederemo agli alberi  
Lo chiederemo agli alberi



Testo laboratorio di biblioterapia con la Presidente Monica Valli



## Sorellanza: il valore dell'alleanza tra donne

### La mente è meravigliosa, Valeria Sabater

La sorellanza è un patto sociale, etico ed emotivo costruito tra donne. Prima di tutto è sapere che insieme si è più forti, che l'emancipazione è possibile solo creando forti alleanze, trattandosi come sorelle e non come nemiche. Un rapporto basato sul valore come gruppo, con l'intenzione di avviare un vero e proprio cambiamento sociale.

*Sorellanza è un termine etico, politico e pratico del femminismo contemporaneo. In esso trascende un senso di complicità femminile che cerca soprattutto di generare un cambiamento sociale.*

### **Sorellanza come empatia femminile, sorellanza come crescita**

*La sorellanza ci permette di ritrovare il nostro potere come donne che si alimentano e alimentano gli altri. Siamo datrici di empatia, destinate di fratellanza, di un legame nel quale insieme siamo meglio che da sole.*

**Non abbiamo solo bisogno di essere amiche, perché il concetto di sorellanza va ben oltre.** Parliamo di fratellanza, di complicità femminile, di un principio etico con il quale avere una mentalità trasformatrice, così come di un impegno sociale che non si limita solo a sollevare uno striscione di tanto in tanto in una manifestazione. La sorellanza è una rivoluzione che va da dentro verso fuori. Prendendo prima coscienza di ciò che si è, di ciò che si merita e di che cosa non si sta raggiungendo in una società che rimane, purtroppo, fortemente patriarcale. Successivamente **questa coscienza deve impregnarsi in ogni donna che incontriamo nella nostra vita quotidiana, sostenendola, visualizzandola e riparando la femminilità scheggiata** con il fine di rafforzarci reciprocamente.

**Sorellanza è sinonimo di solidarietà, significa essere in grado di creare una rete di sostegno per aiutarci e rivendicare un reale cambiamento.** *Mettiamolo in pratica, crediamoci.*





In questi due anni di Addetta stampa sono grata per il lavoro di squadra e per il senso di amicizia, spesso coltivata in silenzio, conosciuta tra le socie, colmando di senso ogni azione e scelta.

Condividiamo la nostra volontà di servizio guardando con attenzione le diverse realtà, bisognose di aiuto del nostro territorio.

Mi piace il tempo che trascorriamo insieme svolgendo un lavoro significativo nella nostra comunità. Cresciamo immensamente anche come individui mentre lavoriamo in squadra, imparando a conoscerci tra di noi.

Il lavoro di squadra genera nuove idee e risultati migliori. Lavorare insieme ci offre nuove prospettive e nuovi modi di guardare il mondo, e servire gli altri ci aiuta a diventare persone migliori e comprensive.

Essere socie Inner corrisponde alla parola Sorellanza, il valore di alleanza tra donne, di empatia e solidarietà, nella convinzione con il nostro crescere insieme, regala a noi e alla comunità nella quale interveniamo, un' impronta di cambiamento in cui credo con entusiasmo.

Grazie socie Inner Wheel

Maria Bonaiti

Addetta Stampa 2022/23/ 24

Grafica Locandine Anna Cortesi



I NOSTRI SERVICE 2023/24

CROCE ROSSA -per viveri

CAM

ACMT -progetto grafico

Associazione S,Egidio

Telefono Donna- casa rifugio



## Una poesia per voi

«Credo nello sguardo della Gioconda e nei disegni dei bambini. Nell'odore dei panni stesi,

del ciambellone e in quello delle mani di mia madre.

Credo che quando la barbarie diventa normalità, la tenerezza è l'unica insurrezione.

Credo che la vera gioia è riuscire a sentirsi parte di un paesaggio incantevole, pur non

essendo altro che un granello di sabbia.

Credo che la lingua di Dio è il silenzio, e il suo corpo la Natura.

Credo che non siano le grandi rivoluzioni o le ideologie, ma i piccoli gesti a cambiare il

mondo perché niente è più grande delle piccole cose.

Credo alla potenza del soffione, quel piccolo fiore selvatico che cresce ostinato tra le

pieghe dell'asfalto e che anche tra mille difficoltà, riesce comunque a germogliare e a

diventare fiore.

Credo che chi non vive il presente, sarà sempre imperfetto. Anche da trapassato.

Credo che la vera sfida è debuttare ogni giorno, tutto il resto è repertorio.

Credo che chi ha bisogno di nemici, non è in pace con se stesso.

E credo che non sia la bellezza che salverà il mondo, ma siamo noi che dobbiamo salvare

la bellezza.

Credo che non bisogna cercare la felicità, ma solo proteggerla.

Credo che non c'è peggior peccato che non stupirsi più di niente e che tutta l'intelligenza e

la cultura del mondo resti muta e si inchini davanti a questo grande mistero, al miracolo di

questa vita che va avanti, nonostante tutto, che non si ferma, che si trasforma ogni

secondo.

Perché la vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere.»

Simone Cristicchi da "Manuale di volo per uomo"

